

Consiglio Regionale della Calabria
PROTOCOLLO GENERALE
Prot. n. 32743 del 18-7-2012
Classificazione 01-18

6^a COMM. CONSILIARE

COPIA



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Dipartimento/i Proponente/i:

PRESIDENZA

Deliberazione n. 316 della seduta del 05 LUG. 2012

Oggetto:

Approvazione, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 46/2008, delle Direttive di attuazione dell'Asse IV - POR CALABRIA FESR 2007-2013- Qualità della vita e inclusione sociale - linea di intervento - 4.3.1.3 "Azioni di sostegno alle imprese per migliorare le condizioni di sicurezza".

Presidente o Assessore/i Proponente/i: PRESIDENTE
Relatore (se diverso dal proponente): ASS. GENTILE
Dirigente/i Generale/i: _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

| | | Giunta | Presente | Assente |
|----|---|-----------------|----------|---------|
| 1 | Giuseppe SCOPELLITI | Presidente | | X |
| 2 | Antonella STASI | Vice Presidente | | X |
| 3 | Pietro AIELLO | Componente | X | |
| 4 | Mario CALIGIURI | Componente | X | |
| 5 | Fabrizio CAPUA <u>Luigi Fidele</u> | Componente | X | |
| 6 | Antonio Stefano CARIDI | Componente | | X |
| 7 | Giuseppe GENTILE | Componente | X | |
| 8 | Giacomo MANCINI | Componente | X | |
| 9 | Francesco PUGLIANO | Componente | | X |
| 10 | Francescoantonio STILLITANI | Componente | | X |
| 11 | Domenico TALLINI | Componente | X | |
| 12 | Michele TREMATERRA | Componente | X | |

Assiste il Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

Il responsabile del procedimento
(se diverso dal dirigente di Servizio)

Casella riservata alla prenotazione dell'impegno di spesa da parte del Direttore di Ragioneria.

IL DIRIGENTE
Cabrina Blasco
(D.ssa Cabrina BLASCO)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Giuseppe Bianco
Dr. Giuseppe Bianco

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO

che la L.R. n. 40/2008 prevede che al fine di sostenere lo sviluppo del sistema produttivo regionale, la Regione Calabria istituisce regimi di aiuto e strumenti di incentivazione, cofinanziabili con risorse comunitarie, nazionali e regionali, esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato CE in quanto emanati in conformità al vigente Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla GUCE L. n. 214/3 del 9 agosto 2008);

che detti regimi riguardano le categorie di aiuti a favore delle PMI ovvero destinati alla formazione, alla ricerca e sviluppo e all'occupazione;

che nell'ambito dei sistemi di incentivazione alle imprese è prevista la concessione di aiuti di importanza minore, ovvero "de minimis", nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

che la Giunta Regionale, su proposta degli Assessori competenti per materia e sentito il partenariato istituzionale, economico e sociale, definisce i regimi di aiuto e gli strumenti di incentivazione approvando specifiche Direttive di Attuazione - redatte sulla base dei limiti previsti dalla "Carta degli aiuti a finalità regionale" vigente per il periodo di programmazione 2007-2013, della normativa comunitaria, delle leggi regionali nonché del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, e dell'articolo 19 della legge 24 novembre 2000, n. 340";

che dette Direttive definiscono per ciascuno strumento di incentivazione i seguenti elementi:

- *oggetto e finalità degli aiuti;*
- *soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità;*
- *settori di attività ammissibili;*
- *tipologie di aiuti ammissibili;*
- *spese ammissibili;*
- *forma e intensità di aiuto;*
- *criteri di valutazione delle domande di agevolazione;*
- *procedure per la presentazione, valutazione e selezione delle domande di agevolazione;*
- *procedure per l'erogazione, il monitoraggio e il controllo delle agevolazioni;*

CONSIDERATO

che gli obiettivi, la strategia e le azioni per le politiche per la sicurezza e la legalità si inquadrano nel più ampio contesto della coesione, dell'inclusione sociale e della promozione della cittadinanza attiva e della crescita del capitale sociale;

che la sicurezza e la legalità sono beni pubblici in quanto elementi indispensabili che devono essere presenti sul territorio per consentire la realizzazione di qualsiasi processo di sviluppo sociale ed economico;

che gli obiettivi e le strategie delle politiche per la sicurezza e la legalità devono essere finalizzate alla riduzione permanente e continua delle condizioni di insicurezza pubblica e di illegalità nel territorio regionale con priorità per le aree territoriali che presentano le maggiori criticità;

che la strategia regionale adottata dal POR Calabria FESR 2007-2013 in materia di sicurezza e legalità in coerenza e ad integrazione di quanto previsto nel PON Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia 2007-2013 si articola negli obiettivi di seguito riportati:

- ricostruire i rapporti di fiducia tra istituzioni e cittadini attraverso il recupero di trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione della P.A. regionale e locale;

- migliorare l'individuazione delle priorità territoriali e settoriali all'interno delle quali integrare il profilo della sicurezza e della legalità;

- intervenire sulle cause che sono alla base dell'insicurezza pubblica e dell'illegalità adottando prioritariamente un approccio preventivo;

- adottare un approccio integrato e il più possibile territorializzato per ridurre le cause dell'insicurezza pubblica e dell'illegalità attraverso la realizzazione dei Contratti Locali di Sicurezza;

VISTI

- il POR CALABRIA FESR 2007/2013, (CCI N° 2007 IT 161 PO 008), Decisione della Commissione Europea C (2007) 6322 del 7 dicembre 2007;

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, pubblicato nella GUCE del 31.7.2006 L 210/25;

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, pubblicato nella GUCE del 31.7.2006 L 210/1;

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, pubblicato nella GUCE del 15.2.2007 L 45/3;

- il Regolamento (CE) n. 1998/2006 "de minimis" (G.U.C.E. L. 379 del 28.12.06)

- il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella G.U.C.E. del 09 agosto 2008;

- il D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196, recante *Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione* (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17 dicembre 2008);

- la D.G.R. n. 95 del 23.02.2009 recante: «Preso d'atto dei criteri di selezione del POR Calabria FESR 2007/2013, approvati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 65, lett. a) del

Regolamento (CE) n. 1083/2006, trasmissione alla competente commissione consiliare, per l'esercizio delle competenze ad essi attribuite dall'art. 11 della L.R. n. 3/2007»;

- la D.G.R. n.183 del 20.4.2009 con la quale la Giunta Regionale ha istituito il Tavolo di Partenariato Regionale del PISR "Legalità e Sicurezza in Calabria";

- la D.G.R. n. 459 del 24.07.2009 che modifica l'atto deliberativo n. 1021 del 16/12/2008 e la DGR n. 163 dell' 8.04.2009 ed approva il documento recante Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006 avente ad oggetto *Disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999*;

- la D.G.R. n. 335 del 09.06.2009 avente ad oggetto «Rettifica D.G.R. n. 654 del 16.09.2008 avente per oggetto: «Definizione e organigramma delle strutture amministrative della Giunta regionale responsabili dell'attuazione degli Assi prioritari, dei Settori e delle Linee di intervento del POR Calabria FESR 2007/2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 6322 del 07.12.07», successivamente modificata con deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 28.01.2010;

- il DPGR n. 201 del 29/07/2009 con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha individuato i componenti del Tavolo di Partenariato Regionale;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 15.03.2010 con la quale si è proceduto a rimodulare il Piano Finanziario per l'Asse Prioritario, Settori e Linee di Intervento 4.3.1.1 – 4.3.1.2 – 4.3.1.3 del POR Calabria FESR 2007/2013;

- il D.P.G.R. n. 136 del 05/08/2011 con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha integrato con i Prefetti delle Province calabresi i componenti del predetto Tavolo;

- la D.G.R. n. 48 del 10.02.2012 con la quale si è proceduto a rimodulare il Piano Finanziario per l'Asse Prioritario, Settori e Linee di Intervento 4.3.1.1 – 4.3.1.2 – 4.3.1.3 del POR Calabria FESR 2007/2013;

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e smi;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la L.R. 13 maggio 1996 n. 7 recante disposizioni in materia di "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale";

- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999, per come modificato ed integrato con D.P.G.R. n. 206 del 15 dicembre 2000;

CONSIDERATO la Linea di intervento del POR Calabria FESR 2007-2013:

- 4.3.1.3 "Azioni di sostegno alle imprese per migliorare le condizioni di sicurezza" che in particolare sostiene gli investimenti delle piccole e medie imprese industriali, artigianali, di servizi, commerciali e turistiche, esposte a rischio di criminalità, per l'installazione di impianti di allarme e dispositivi di sicurezza. I contributi saranno concessi in conformità al Regolamento CE sugli aiuti in *de minimis*.

TENUTO CONTO

-dell'indirizzo assunto dal Tavolo di Partenariato Regionale del PISR "Legalità e Sicurezza in Calabria" nella seduta del 08/11/2011 che ha stabilito con riferimento alla richiamata linea di intervento 4.3.1.3, l'importo massimo concedibile per ogni operazione finanziabile, le spese

ammissibili e i criteri di selezione delle operazioni da considerarsi prioritari;

- che la competente Struttura del Dipartimento Presidenza ha elaborato le Direttive di Attuazione dell'Asse IV – Qualità della vita e inclusione sociale - Linea di intervento - 4.3.1.3 “Azioni di sostegno alle imprese per migliorare le condizioni di sicurezza”- in linea con quanto previsto dall'art. 1 della L.R. n. 40/2008 e dalle normative e dai regolamenti nonché dei documenti di programmazione sopra richiamati;

- che in riferimento alle richiamate Direttive di attuazione, al fine di sentire il partenariato economico sociale, con nota prot. n. 0183956 del 24.05.2012 si è dato avvio alla procedura scritta per come previsto dall'art. 1 comma 4 della L.R. n. 40/2008;

PRESO ATTO che decorsi i termini previsti e in assenza di osservazioni, detta procedura si è conclusa in data 14.6.2012 (nota prot. n. 209912);

Su **proposta** del Presidente della Giunta Regionale, Dott. Giuseppe Scopelliti, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dai dirigenti competenti:

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

- **di approvare**, ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale n. 40/2008, le Direttive di Attuazione dell'Asse IV – Qualità della vita e inclusione sociale - linea di intervento - 4.3.1.3 “Azioni di sostegno alle imprese per migliorare le condizioni di sicurezza” che allegate al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- **di trasmettere**, ai sensi del comma 6 dell'art. 1 della Legge regionale 40/2008, le Direttive di Attuazione approvate con la presente delibera alla Commissione consiliare competente per materia per il prescritto parere vincolante;
- **di demandare** alla competente Struttura del Dipartimento Presidenza:
 - gli adempimenti consequenziali all'approvazione delle suddette Direttive di attuazione;
 - la notifica del presente atto al Dipartimento Programmazione Comunitaria e Nazionale.
- **di disporre** la pubblicazione della presente Delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO PRESIDENZA

F. to Zoccali

IL PRESIDENTE

F. TO GENTILE

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 06 LUG. 2012 al
Dipartimento interessato al Consiglio Regionale alla Corte dei Conti

L'impiegato addetto


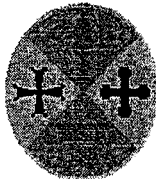
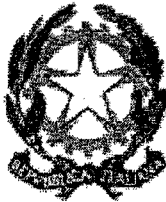
Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

Il Verbalizzante

Il Presidente



copia conforme all'originale,
06 LUG. 2012
Caltanissetta,
IL DIRIGENTE

| | | |
|---|---|---|
|  |  |  |
| UNIONE EUROPEA | REGIONE CALABRIA | REPUBBLICA ITALIANA |

REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO 2 – PRESIDENZA

Settore AFFARI GENERALI

ASSE IV - QUALITA' DELLA VITA E INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo Specifico 4.3

Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali.

Obiettivo Operativo 4.3.1

Contrastare e ridurre i livelli di insicurezza e di illegalità nella regione anche attraverso la crescita del capitale sociale della comunità calabrese.

Linea di Intervento 4.3.1.3

Azioni di sostegno alle imprese per migliorare le condizioni di sicurezza

DIRETTIVE DI ATTUAZIONE

(ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 40/2008)

ART. 1 - OGGETTO E FINALITÀ DEGLI AIUTI

Le presenti Direttive disciplinano la concessione di aiuti alle imprese, ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale n. 40 del 12 dicembre 2008, per interventi volti:

- a sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese industriali, artigianali, di servizi, commerciali e turistiche esposte a rischio di criminalità, per l'installazione di impianti di allarme e dispositivi di sicurezza;

Gli interventi sono cofinanziati nell'ambito dell'Asse IV – Qualità della vita e inclusione sociale - del POR FESR 2007 in attuazione della seguente Linea di Intervento:

- 4.3.1.3: “Azioni di sostegno alle imprese per migliorare le condizioni di sicurezza”;

Gli aiuti vengono concessi ai sensi degli artt. 21, 22 e 23 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06.08.2008, pubblicato in GUUE L 214/3 del 9.08.2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria), e del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006, pubblicato nella GUUE serie L n. 379 del 28.12.2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore “*de minimis*”.

ART. 2 - RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale

- Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08) della Commissione Europea, in GUUE C 54/13 del 4.03.2006;
- Decisione n. 324 del 28 novembre 2007 della Commissione Europea “Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2007-2013” (GU C 90/4 dell'11.4.2008);
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (“*de minimis*”) (GU L 379 del 28.12.2006);
- Disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela ambientale (GU C 82 dell'1.4.2008);
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), (GU L 214 del 9.8.2008).
- POR Calabria FESR 2007-2013 (CCI n. 2007 IT 161 PO 008), approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 6322 del 07.12.2007;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, (GU L 210/1 del 31.7.2006).

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, (GU L 210/25 del 31.7.2006).
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (GU L 371/1 del 28.12.2006);
- D.P.R. 3.10.2008, n. 196 Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;
- Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa;
- Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
- D.Lgs 31.03.1998, n. 123, in G.U. n. 99 del 30.04.1998 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15.03.1997, n. 59";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 221 del 19.03.2008 di presa d'atto del Piano Finanziario del POR Calabria FESR 2007/2013 articolato per Assi Prioritari, Settori e Linee di intervento, approvato con L.R. n. 17 del 13.06.2008;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 15.03.2010 con la quale si è proceduto a rimodulare il Piano Finanziario per l'Asse Prioritario, Settori e Linee di Intervento 4.3.1.1 – 4.3.1.2 – 4.3.1.3 del POR Calabria FESR 2007/2013;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 10.02.2012 con la quale si è proceduto a rimodulare il Piano Finanziario per l'Asse Prioritario, Settori e Linee di Intervento 4.3.1.1 – 4.3.1.2 – 4.3.1.3 del POR

Calabria FESR 2007/2013;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 654 del 16.09.2008 avente ad oggetto: “Definizione e Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell’attuazione degli Assi Prioritari, dei Settori e delle Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007/2013;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 09.06.2009 avente ad oggetto “Rettifica D.G.R. n. 654 del 16.09.2008 avente per oggetto: "Definizione e organigramma delle strutture amministrative della Giunta regionale responsabili dell'attuazione degli Assi prioritari, dei Settori e delle Linee di intervento del POR Calabria FESR 2007/2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 6322 del 07.12.07”, successivamente modificata con deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 28.01.2010;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 95 del 23.02.2009 recante: “Preso d'atto dei criteri di selezione del POR Calabria FESR 2007/2013, approvati dal comitato di sorveglianza ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006. trasmissione alla competente commissione consiliare , per l' esercizio delle competenze ad essi attribuite dall'art. 11 della L.R. n. 3/2007”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 24.07.2009 che modifica la DGR n. 1021 del 16/12/2008 e la DGR n. 163 dell’8.04.2009 ed approva il documento recante descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi dell’art. 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 8 del 13.01.2009 avente ad oggetto “Preso d’atto della Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del POR FESR 2007-2013 e relativi allegati, in seguito all’accettazione da parte della Commissione europea”;
- Deliberazione n. 183 del 20/04/2009 con la quale la Giunta Regionale ha istituito il Tavolo di Partenariato Regionale del PISR “Legalità e Sicurezza in Calabria”;
- DPGR n. 201 del 29/07/2009 con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha nominato i componenti del Tavolo di Partenariato Regionale;
- DPGR n. 136 del 05/08/2011 con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha modificato la composizione del Tavolo di Partenariato Regionale;
- L’indirizzo del Tavolo di Partenariato Regionale del PISR “Legalità e Sicurezza in Calabria” espressi nella seduta del 08/11/2011;

Eventuali nuove normative o regolamenti che dovessero modificare la disciplina delle materie oggetto delle presenti Direttive, fino al periodo di applicabilità delle stesse.

ART. 3 - DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti Direttive fermo restando quanto previsto dagli specifici regolamenti sopra richiamati, in particolare dal Regolamento (CE) n. 800/2008 all'articolo 13, si applicano le seguenti definizioni:

- **“Impianti di allarme e dispositivi di sicurezza”**: impianti finalizzati principalmente all'immediata segnalazione alle forze dell'ordine del fatto criminoso in atto ed anche con funzione di prevenzione passiva;

Per **“Impianti di allarme e dispositivi di sicurezza”** si intendono:

- Impianti di allarme e di antifurto
- Collegamenti in video a colori e con memoria degli eventi, diretti con le forze dell'ordine per la visualizzazione della rapina in atto, anche in presenza di istituti di vigilanza;
- Sistemi antifurto e di antintrusione elettronici;
- Sistemi passivi per la protezione dei locali;
- Sistemi antincendio anche trasportabili.

Per Sede Operativa: una unità locale in Calabria - che risulti da certificato d'iscrizione presso la C.C.I.A.A. competente per territorio - adibita allo svolgimento effettivo dell'attività d'impresa e sede degli investimenti oggetto dell'istanza

ART. 4 - SOGGETTI BENEFICIARI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Possono accedere agli aiuti previsti dalle presenti Direttive le piccole e medie imprese, così come classificate nell'Allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, singole o associate, aventi sede operativa in Calabria con priorità per quelle imprese che operano negli ambiti territoriali definiti ad alta densità criminale dal Tavolo di Partenariato Regionale per la Sicurezza e Legalità in Calabria.

Sono escluse le imprese la cui attività ricada nei settori esclusi dal Regolamento (CE) n. 800/2008 e dal Regolamento (CE) n. 1998/2006.

Gli interventi agevolativi devono essere rivolti esclusivamente ad unità organizzative ubicate nel territorio della Regione Calabria di imprese industriali, artigianali, di servizi, commerciali e turistiche.

In particolare possono presentare i progetti ed essere beneficiari del contributo:

a) P.M.I. singole, costituite secondo le forme previste dall'ordinamento (compresi consorzi, società consortili e società cooperative);

b) raggruppamenti di imprese attraverso le ATI (Associazioni Temporanee di Imprese) tra PMI;

Al momento della presentazione della domanda i raggruppamenti di imprese possono essere già costituiti o non ancora costituiti.

Ciascuna PMI, sia che partecipi in forma singola sia che partecipi attraverso un raggruppamento, può presentare un unico progetto per ogni unità organizzativa di sua competenza.

Tutte le PMI per poter beneficiare dell'aiuto, qualunque sia la loro forma giuridica, devono obbligatoriamente possedere e rispettare, alla data di presentazione della domanda, a pena di inammissibilità, i seguenti requisiti:

- essere regolarmente iscritte al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- essere attive e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in corso di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria o altre procedure concorsuali in corso o nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;
- avere una unità locale in Calabria - che risulti da certificato d'iscrizione presso la C.C.I.A.A. competente per territorio - adibita allo svolgimento effettivo dell'attività d'impresa e sede degli investimenti oggetto dell'istanza;
- non trovarsi in una delle condizioni di "difficoltà" ai sensi degli "orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 244 del 01/10/2004;
- non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea ai sensi della Legge n. 296 del 2006 regolamentata dal decreto di attuazione D.P.C.M. del 23/05/2007, in applicazione della giurisprudenza Deggendorf;
- non aver ricevuto nell'esercizio finanziario interessato e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti "de minimis" in misura superiore ad € 200.000,00 nel rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni;
- essere in regola con gli adempimenti contributivi e con le normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. L'avviso pubblico che verrà pubblicato definirà i tempi e le modalità di controllo per tutti i partecipanti.

ART. 5 - TIPOLOGIE DI INVESTIMENTI AMMISSIBILI

Sono oggetto del presente regime d'aiuto la realizzazione di investimenti destinati a migliorare le condizioni di sicurezza delle piccole e medie imprese attraverso l'installazione di impianti di videosorveglianza e dispositivi di sicurezza per come riportato dalla Linea di Intervento 4.3.1.3.

Ai fini del presente documento, per come indicato all'art. 3, sono ammissibili le spese finalizzate alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Impianti di allarme e di antifurto propriamente detti;
- Collegamenti in video a colori e con memoria degli eventi, diretti con le forze dell'ordine per la visualizzazione della rapina in atto, anche in presenza di istituti di vigilanza;
- Sistemi antifurto (antintrusione) elettronici;
- Sistemi passivi per la protezione dei locali;
- Sistemi antincendio.

Il contributo massimo concedibile è pari a € 8.000,00 per ogni intervento presentato da una singola impresa per ogni unità organizzativa di sua competenza.

Tale limite è elevato a € 20.000,00 per interventi presentati da imprese all'uopo associate in ATI.

I Contributi concedibili sono pari al 75% dell'importo complessivo dell'intervento sino ai limiti massimi sopra indicati.

ART. 6 – CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Ai fini dell'ammissibilità delle spese si fa riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, e in particolare, al Regolamento (CE) n. 1080/2006, al Regolamento (CE) n. 1083/2006, al Regolamento (CE) n. 800/2008, al Regolamento (CE) n. 1998/2006 e successive modificazioni ed integrazioni ed al Regolamento sulle condizioni di ammissibilità al cofinanziamento comunitario approvato con DPR n. 196 del 03/10/2008.

Sono considerate ammissibili, ai sensi dell'art. 8 comma 2 del Reg. (CE) n. 800/2008, le spese strettamente connesse a piani di investimento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle piccole e medie imprese attraverso l'installazione di impianti di videosorveglianza e dispositivi di sicurezza.

Per "inizio dei lavori" si intende l'inizio delle attività connesse all'investimento o il primo impegno giuridicamente vincolante assunto per ordinare attrezzature, macchinari ed impianti.

ART. 7 - SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa presso la sede operativa interessata dall'intervento:

- Realizzazione di impianti di allarme e di antifurto;

- Realizzazione di impianti mirati a garantire collegamenti in video a colori e con memoria degli eventi, diretti con le forze dell'ordine per la visualizzazione della rapina in atto, anche in presenza di istituti di vigilanza;
- Realizzazione di sistemi di antifurto e di antintrusione elettronici collegati anche ad istituti di vigilanza;
- Installazione di Sistemi passivi per la protezione dei locali:
 - casse a tempo
 - blindature
 - lettore carte di credito
 - lettori di monete cartacee
 - porte blindate
- Realizzazione di sistemi antincendio anche trasportabili.

Non sono ammesse le spese :

- che non sono direttamente imputabili al progetto oggetto di finanziamento;
- che non sono riconducibili ad una categoria di spese prevista dall'avviso pubblico;
- che non sono pertinenti con l'attività oggetto del progetto;
- che non sono state effettivamente sostenute;
- che non sono state sostenute nell'arco temporale del POR Calabria FESR 2007/2013;
- che non siano verificabili in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- che non sono sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- che non siano state preventivamente indicate nella domanda di contributo oppure nella richiesta di variazioni;
- che non siano congrue con i prezzi praticati nel mercato di riferimento;
- relative ad interessi passivi;
- relative a imposte e tasse;
- relative all'IVA quando l'imposta è recuperabile;
- relative ad attività di intermediazione;
- amministrative e di gestione;
- relative a commesse interne di lavorazione;
- per le quali si è già usufruito di qualsiasi altra forma di agevolazione pubblica;
- per opere edili se non strettamente necessarie per l'installazione degli impianti come sopra descritti.

I costi relativi all'acquisizione in locazione di impianti e macchinari possono essere presi in considerazione solo se il contratto ha la forma del leasing finanziario e contiene l'obbligo di rilevare il bene alla scadenza del contratto di locazione.

I costi ammissibili alle agevolazioni si intendono al netto dell'IVA e di ogni altro onere accessorio, ad esclusione dei casi in cui l'IVA risulti oggettivamente non recuperabile.

I beni acquisiti devono essere nuovi di fabbrica.

L'investimento deve essere mantenuto in Calabria, nella sede operativa del beneficiario, per almeno cinque anni a decorrere dalla data di chiusura dell'intervento **coincidente l'ultimazione dell'investimento**. Ciò non osta alla sostituzione di impianti o attrezzature divenuti obsoleti a causa del rapido cambiamento tecnologico, a condizione che l'attività economica venga mantenuta nella regione per il periodo minimo previsto.

ART. 8 - FORMA E INTENSITA' D'AIUTO

L'aiuto concesso consiste in un contributo in conto capitale **nei limiti ed alle condizioni previste dalla Sezione 1 "Aiuti a finalità regionali"** del Reg. (CE) n. 800/2008, calcolato sulle spese ammissibili sostenute per la realizzazione del Programma di investimenti.

Le imprese possono usufruire dell'aiuto, nei limiti e alle condizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1998/2006, "*regime de minimis*". L'importo complessivo di tali aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

L'ammontare minimo di mezzi apportati dall'impresa per la realizzazione del Piano di Investimenti non deve essere inferiore al 25% degli investimenti ammissibili. A tal fine vengono considerati tutti i mezzi di copertura finanziaria esenti da qualunque aiuto pubblico.

Il calcolo delle agevolazioni è effettuato in sede istruttoria a conclusione dell'esame di ammissibilità e congruità delle spese. L'ammontare delle agevolazioni viene rideterminato a conclusione del Piano di investimento, sulla base delle spese effettivamente sostenute.

Sulla base dell'indirizzo attuativo fornito dal Tavolo di Partenariato Regionale per la Sicurezza e la Legalità in Calabria nella riunione del 08 novembre 2011, al fine di raggiungere il più alto numero di interventi in considerazione sia della dotazione finanziaria della Linea e sia della tipologia di spese ammissibili, il contributo massimo concedibile per ogni singolo intervento è pari € 8.000,00.

Tale limite è elevato a € 20.000,00 per interventi presentati da imprese all'uopo associate in ATI.

Negli Avvisi attuativi delle presenti Direttive verranno riportate le ulteriori specificazioni concernenti le modalità di concessione degli aiuti, nonché i massimali delle intensità e degli importi delle agevolazioni ammissibili.

ART. 9 – DIVIETO DI CUMULO

Gli aiuti concessi in virtù delle presenti Direttive non possono essere cumulati con altri aiuti esentati dal Regolamento (CE) n. 800/2008 o con gli aiuti d'importanza minore (*de minimis*) che soddisfino le condizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione ovvero con altri finanziamenti della Comunità relativi agli stessi costi – coincidenti in parte o integralmente – ammissibili, ove tale cumulo porti al superamento delle intensità di aiuto o degli importi massimi di aiuto previsti in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.

Qualora i costi ammissibili alla base del calcolo per la determinazione del contributo portino ad un importo superiore alle soglie previste dal Reg. (CE) n. 800/08 e s.m.i., quest'ultimo è ricondotto in sede di istruttoria al valore massimo ammissibile.

ART. 10 – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La procedura di selezione delle domande di agevolazione sarà effettuata ai sensi dell'art. 5 c. 2 del D.Lgs n. 123/98, secondo le modalità previste nei successivi Avvisi.

Il Dipartimento Presidenza – Settore Affari Generali provvede ad emanare gli Avvisi da pubblicarsi sul B.U.R.C, su tre quotidiani regionali ed uno nazionale e sul sito istituzionale della Regione.

La Domanda di Agevolazione deve essere presentata entro i termini fissati e secondo le modalità previste negli Avvisi.

ART. 11 – ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONI

Al ricevimento della Domanda di partecipazione l'Amministrazione Regionale provvede ad effettuare l'istruttoria amministrativa e tecnico-finanziaria delle istanze pervenute secondo l'ordine cronologico di arrivo e presentate secondo le modalità ed entro i termini stabiliti dagli Avvisi.

L'istruttoria delle istanze, dettagliata negli Avvisi, è tesa alla valutazione:

- a) della sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente;
- b) della sussistenza dei requisiti oggettivi dell'operazione;
- c) della completezza della documentazione allegata;
- d) della compatibilità delle scelte progettuali, della congruità dei prezzi elementari e di tutte le voci di spesa.

Il Progetto di investimento sarà valutato assegnando un punteggio calcolato sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1083/2006 riconducibili alle tre seguenti macrovoci:

- Efficacia del Progetto proposto rispetto all'Obiettivo Operativo della Linea di Intervento del POR Calabria FESR 2007-2013;

- Efficienza attuativa;
- Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi.

I punteggi da attribuire agli indicatori relativi a ciascun criterio di valutazione, nonché la soglia minima di ammissibilità, saranno definiti negli Avvisi.

ART. 12 – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

Ai soggetti ammessi alle agevolazioni, sarà data comunicazione mediante raccomandata A.R., che riporterà il programma, gli interventi e le spese ammesse a contributo, i beni e le relative spese eventualmente ritenute non ammissibili, l'ammontare massimo delle agevolazioni, il termine entro cui realizzare il Programma di investimenti, le eventuali condizioni particolari a cui è sottoposta la concessione del contributo, l'Atto di Adesione ed Obbligo da sottoscrivere ad opera del legale rappresentante dell'impresa, redatto secondo un fac-simile reso disponibile dall'Amministrazione regionale.

Nel provvedimento di concessione sono specificati anche i seguenti obblighi del soggetto beneficiario:

- a) la completa attuazione dell'intervento entro i tempi massimi stabiliti dall'Avviso;
- b) la comunicazione all'Amministrazione regionale delle variazioni intervenute nello status giuridico e operativo dell'impresa che alterino o modifichino la sua condizione di soggetto beneficiario;
- c) l'accettazione di controlli diretti a verificare lo stato di attuazione dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalle presenti Direttive, dall'Avviso e dal provvedimento di concessione, nonché per finalità di monitoraggio tecnico, scientifico e contabile; ai fini del monitoraggio referente per l'impresa è il rappresentante legale della stessa, che è responsabile del trasferimento dei dati procedurali, di avanzamento fisico e finanziario all'ufficio competente;
- d) l'obbligo, a partire dalla data di avvio dei lavori e per i 5 anni successivi al suo completamento, di fornire le tutte le informazioni utili all'Amministrazione regionale attraverso apposita reportistica;
- e) l'obbligo di indicare e di fare menzione, in tutte le occasioni pubbliche e private in cui sia possibile, nonché in tutte le pubblicazioni promozionali e informative realizzate, che l'intervento è stato realizzato con i finanziamenti della Regione Calabria (e del POR FESR 2007-2013).

L'Amministrazione Regionale comunicherà ai soggetti interessati le motivazioni dell'esclusione dalle agevolazioni, nonché l'eventuale impossibilità di procedere all'istruttoria delle istanze per esaurimento dei fondi disponibili nelle varie forme di legge.

ART. 13 - EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni sono erogate, in numero massimo di 3 quote, per stato di avanzamento, a richiesta delle imprese beneficiarie e subordinatamente all'effettiva realizzazione della corrispondente parte degli investimenti ritenuti ammissibili, sulla base della documentazione di spesa.

Ai fini del raggiungimento dello stato di avanzamento previsto, si prendono in considerazione solo fatture quietanzate o documenti contabili aventi forza probante equivalente. I beni relativi alla richiesta di stato d'avanzamento devono essere fisicamente individuabili e presenti presso la sede operativa locale interessata dal piano di investimenti.

La prima quota, fino ad un massimo del 30% del contributo ammissibile, può essere erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di apposita richiesta accompagnata da idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa, secondo le modalità definite negli Avvisi.

La modulistica e la documentazione da predisporre e presentare all'Amministrazione Regionale ai fini delle erogazioni (a titolo di anticipazione, per stato di avanzamento e a saldo) verranno dettagliate negli Avvisi.

Il beneficiario deve realizzare almeno il 30% dell'investimento ammesso entro quattro mesi dalla data della sottoscrizione dell'atto di sottomissione e di obbligo successivo al provvedimento di concessione provvisoria delle agevolazioni e completarlo entro nove mesi dalla stessa data e comunque non oltre i termini previsti dai regolamenti comunitari.

L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni contenute nel provvedimento di concessione, negli Avvisi, nelle presenti Direttive nonché delle disposizioni rilevanti dei Regolamenti (CE) n. 1998/2006 ed 800/2008, o il venir meno di uno o più requisiti, determinanti ai fini della concessione del contributo, per fatti imputabili al richiedente e non sanabili, determina la revoca del contributo da parte dell'Amministrazione regionale e l'avvio della procedura di recupero dello stesso, maggiorato dei relativi interessi al tasso di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento.

ART. 14 – CONTROLLI

La Regione Calabria effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento del progetto, anche presso la sede dell'impresa beneficiaria e/o l'unità operativa dove viene realizzato il progetto. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento del progetto, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dall'impresa beneficiaria, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al soggetto beneficiario anche successivamente all'ultimazione del Progetto.

L'Amministrazione Regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni dell'impresa che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario.

L'impresa beneficiaria ha l'obbligo di consentire ed agevolare le attività di controllo prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, in particolare consentendo che, in caso di ispezione, vengano forniti estratti o copie conformi dei documenti giustificativi relativi alle spese e consentire gli audit alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale dei competenti Servizi regionali, il personale autorizzato dall'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione degli Organismi intermedi, dell'Autorità di Audit e i funzionari autorizzati della Comunità Europea.

La Regione Calabria si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.

La Regione Calabria rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.

L'Amministrazione Regionale può svolgere controlli in merito alla stabilità dei progetti finanziati, cioè al mantenimento per cinque anni dal completamento dei progetti finanziati del vincolo di destinazione.

ART. 15 – CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

In conformità con quanto previsto dall'art. 90 del Reg. 1083/2006 e dell'art. 19 del Reg. 1828/2006, l'impresa beneficiaria dell'agevolazione conserva a disposizione della Regione, dello Stato centrale e delle Autorità comunitarie la documentazione delle spese sostenute - sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati (fotocopie di documenti originali, microschede di documenti originali, versioni elettroniche di documenti originali, documenti disponibili unicamente in formato elettronico) – per i tre anni successivi alla chiusura del POR Calabria FESR 2007-2013 ai sensi dell'articolo 89, paragrafo 3 del Regolamento medesimo, ovvero per i tre anni successivi al 31 agosto 2017.

Tutti i giustificativi di spesa presentati a supporto della rendicontazione e della attestazione di spesa devono essere annullati con apposito timbro recante la dicitura "Progetto cofinanziato dalla Linea di Intervento 4.3.1.3 del POR Calabria FESR 2007/2013".

Il Soggetto Beneficiario deve provvedere ad un corretta gestione e tenuta del fascicolo dell'operazione, ai sensi dell'articolo 90 del Regolamento (CE) n. 1083 del 2006 e secondo i criteri e le modalità prescritte nell'Allegato C "Gestione e tenuta della documentazione" del Documento recante la Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del POR Calabria FESR 2007/2013, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 459 del 24 luglio 2009.

ART. 16 – STABILITÀ DELLE OPERAZIONI

L'impresa beneficiaria è obbligata a rispettare le condizioni di cui all'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ovvero:

- nei cinque anni successivi al completamento del Progetto finanziato non può modificare la destinazione dei beni oggetto del Progetto stesso;
- entro i cinque anni successivi all'ultimazione del Progetto, potrà cedere tali beni a terzi solo previa autorizzazione dall'Amministrazione Regionale; nel caso in cui la cessione avvenga decorso il quinquennio **ma entro 10 anni dalla dichiarazione di fine lavori** ne viene comunque data comunicazione all'Amministrazione Regionale.

ART. 17 – RINVIO

Per quanto non espressamente previsto, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.